Sabato 8 Aprile 1893

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

Conto corrente colla Posta

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine — Anno XI — N. 83.

INSERZIONI

Tariffa.

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni, Ringraziamenti . . . . Cent. 15 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduaco e presso i principali tabaccai.

La situazione del Gabinetto

ha questo di singolare, che, mentre gode largo favore fra gli eletti dalla *Nazione*, incontra ad ogni passo difficoltà ed ostacoli da parte dei Senatori, e non già da quelli di antica nomina, ma piuttosto dagli altri recentemente investiti dell'alto onore.

Questo prova che, tanto l'on. Giolitti, quanto prima di lui l'on. Crispi, non ebbero la mano felice nelle scelte che fecero. Credettero entrambi di avere ringiovanito e modificato l'ambiente di Palazzo Madama nel senso favorevole alle nuove idee di progresso; ed amendue patirono gravi delusioni all'atto pratico si accorsero di avere fortificato con elementi nuovi la nuova opposizione.

Un giornale del mezzogiorno racconta di un Senatore, appartenente alla magistratura, nominato dall'on. Giolitti, il quale alle premure rivoltegli perchè si recasse a Roma a partecipare alle adunanze dei colleghi, rispose: « Ma di grazia, con chi prende consiglio l'on. Giolitti? Perchè vedrebbe con piacere la mia presenza alla capitale? Mi lasci al mio ufficio, ed avrà un voto contrario di meno ».

E questo incidente non è isolato, ma si ripete sopra larga scala.

L'UOMO DEL GIORNO

Il duca Della Verdura, se non fu mai nè un grand'uomo politico alla Cavour, nè un patriota alla Cairoli, ha però qualche cosa di comune col primo di questi illustri; si chiama Benso! A dir vero è pochino, ma è pur sempre qualche cosa: e questo poco avrebbe dovuto suggerire al *sospeso* Direttore del mal amministrato Banco di Sicilia, una condotta meno nevrotica, meno isterica, meno bizzarra.

Disgraziatamente il malo esempio dell'alto consesso di cui il duca senatore è parte non primaria, lo domina e lo affascina, e lo trae giù per la china in cui cadde il goetiano cavaliere della fortuna.

Sospeso dal Governo per gravi irregolarità scoperte nell'amministrazione del Banco di Sicilia, il quale avrebbe speculato in borsa elargendo il beneficio della operazione a privati che non avrebbero sborsato differenze in caso di per lite, il nobile duca e senatore, bianco per antico pelo, avrebbe dovuto scagionarsi coll'invio d'una dignitosa, e soprattutto chiara, lettera al ministro, con una pubblicazione nei giornali, e magari con un bel discorso esplicativo in Senato.

Il focoso vecchio duca e senatore, fu invece di parer contrario. Si accese come un zolfanello, ed invece di portare in campo delle valide scuse, portò in giro di giornale in giornale un paio di bigliettini di ministri che raccomandano per sconti di poco momento un appaltatore di ferrovie ed un ex giornalista.

I bigliettini predetti, se dimostrano la debolezza dei ministri che li vergarono, non cessano d'altra parte dal dimostrare come non fossero necessarie gravi pressioni, enormi coercizioni, per indurre il duca Benso Della Verdura a sciogliere i cordoni della borsa... del Banco di Sicilia.

Due righe di banale raccomandazione, di quelle che ogni uomo, ministro o no, è in obbligo di scrivere ogni giorno per sottrarsi all'ossessione di un seccatore — *raccomando alla S. V. il tal de' tali* — erano più che sufficienti per decidere il duca a spalancare gli sportelli al primo venuto.

Nè ciò basta: con precipitata manovra, che avrebbe la voglia matta di parer abile, il duca corre alla campana del Vespro e la suona a martello, manda le sue dimissioni al ministero con una lettera acre, nella quale agita la testa dell'idra regionalista, affermando che la guerra che gli si muove non mira alla sua persona ma alla distrazione del Banco di Sicilia « legittimo orgoglio, provvidenza della nobile isola, ecc. »

***

E dopo aver lanciata l'epistola sopraretta, quel vecchietto canuto e dall'apparenza mansueta, raccoglie a sè dintorno de' giornalisti che van per la maggiore, ed offre loro dei documenti più o meno autentici perchè gettino lo scredito su Crispi, su Giolitti, su tutti.

E chi è poi in fin de' fini questo mal destro amministratore di Banca, che solleva il mondo a rumore, s'offende per difendersi, persuaso, così facendo, di averla imbroccata giusta?

E' un oscuro della politica, che predilige il pettegolezzo giornalistico meschino; è un di quei tali che, a sentirli loro, furono l'occhio destro di tutti i ministri e di tutti gli uomini politici di gran momento; che parteciparono a tutti gli affari d'importanza; che furono a*z*onisti d'ogni giornale.

Guardato più da vicino il passato di questo duca senatore, è difficile trovare cosa di positivo abbia fatto, quali relazioni realmente abbia avuto colla vicende politiche italiane, quali giornali abbia contribuito a fondare od a sostenere.

Nominato senatore, fino dal 1862, per opera di Depretis, di cui si diceva amico, divenne più tardi a Palermo, uno dei tanti corifei di quei Crispi che oggi fa vilipendere dal *Gibus*, ed a cui deve pure la carica di Direttore del Banco di Sicilia che ha così deplorevolmente perduta.

***

Ed è appunto per questa perdita, ch'egli si cercò colla lanterna, che il duca Benso della Verdura apre oggi il suo *libro d'oro* come un Tanlongo qualunque, *ed agita l'infame bandiera del regionalismo*, facendo credere agli ingenui e propalare dai troppo furbi, che in lui si volle colpire il Banco siciliano e la Sicilia stessa.

Tutta questa batrocomiomachia del duca Della Verdura, è roba poco seria, *ed induce a credere che il duca senatore*, nel quale si doveva scorgere sinora un banchiere mediocre, un'amministratore distratto, procuri nascondere con de' colpi di gran cassa una più grave responsabilità.

Ad ogni modo è certo che la tattica *rumorosa del duca Della Verdura è erronea* e pericolosa, prima che per altri, per lui.

In certi casi le trombe della fama mandano squilli di campana fessa, ed è gran ventura se si possono ridurre presto al silenzio!

***

Telegrafano da Roma, 7, alla *Gazzetta di Venezia*:

« Stamane alle 10.40 è giunto a *Roma l'on. Giolitti, salutato alla stazione*, dai ministri Grimaldi e Finocchiaro, e dai sottosegretari di Stato, Rosano e Sani.

Giolitti era di lieto umore. *A chi gli* parlò degli incidenti per la sospensione del duca della Verdura, fece comprendere che non aveva ragione di preoccuparsene. Disse che appena udì parlare della faccenda Faro, non sapeva raccapezzarsi di che si trattasse; ma poi si ricordò che, verso la fine dello scorso maggio, l'on. di Sangiuliano gli aveva parlato del pericolo della sospensione dei lavori della ferrovia circumetnea, e del conseguente licenziamento degli operai, ove non si chiarisse il malinteso sorto fra l'impresa ed il Banco di Sicilia.

Allora Giolitti fece scrivere al senatore Tenerelli il noto biglietto, in cui raccomandava lo sconto per il Faro. »

Nubi all'orizzonte

Riproduciamo parte di un articolo *fulminante della officiosa Norddeutsche All. Zeit.* di Berlino sulle condizioni interne della Francia, circa i riflessi che gettano sulle relazioni fra i due paesi, e i pericoli presenti e futuri che da esse possono derivare.

L'organo della cancelleria germanica *tributa lode al popolo tedesco, perchè* finora non si è commosso alle menzogne ed ai vituperi che sui tedeschi e sulle cose loro pubblicano ogni giorno dell'anno i giornali francesi, e che si affretta a diffondere, persino l'agenzia Havas, ch'è l'agenzia telegrafica ufficiale *del Governo francese.*

« È bene, scrive la *Norddeutsche*, che il tedesco disprezzi quelle menzogne; ma il contegno della stampa francese è troppo significante, per essere semplicemente ignorato e nulla più. Il fatto che la stampa francese scrive ogni giorno contro la propria coscienza, *il fatto che essa scientemente pubblica* ogni di un ammasso di menzogne sulla Germania e sulla nazione tedesca, ha un significato molto serio. Esso prova cioè che articoli, dei quali ogni altro popolo civile a lungo andare sentirebbe un profondo disgusto, piacciono al lettore francese, e che in Francia accettano con avidità e con soddisfazione tutto ciò che si dice e si scrive contro la Germania.

« Solo il contegno corretto dei Governi succeduti in Francia dal 1871 a tutt'oggi, ha saputo impedire che gli eccitamenti brutali della stampa francese non siano stati ancora tradotti in imprese belligere. Ma con rincrescimento, e non senza timori per l'avvenire, dobbiamo constatare che in questi ultimi tempi neppure gli uomini di Stato della Francia poterono resistere alla tentazione di commettere atti ingiusti ed *ostili contro i tedeschi, solo per conciliarsi il plauso delle masse*, plauso che non furono buoni a guadagnarsi con altri atti di governo.

« In due casi recenti il Governo francese ha tentato di superare le difficoltà interne per l'affare del Panama, mediante una diversione delle passioni popolari sopra i tedeschi, diversione la quale in Francia è sempre certa di conseguire il suo scopo. In brevissimo tempo il Governo francese ha espulso due corrispondenti tedeschi, pretendendo che avessero pubblicato corrispondenze menzognere sulla Francia e le condizioni francesi.

« È ben provata la falsità dell'accusa, e nessuno nega al *Governo francese il* diritto di espellere ciò non pertanto qualunque straniero, benchè innocente, e senza che cotesto Governo adduca *alcuna ragione. Ma l'appello all'odio di* un popolo, è sempre un istrumento pericoloso, ed il plauso unanime della stampa francese, per quanto esso possa suonare grato all'orecchio dell'attuale Governo, è pagato troppo caro col risveglio di passioni, nelle quali l'Europa, bisognosa di pace, si è abituata a scorgere un permanente pericolo di guerra.

Quelle turbe schiamazzanti, che giorni sono perseguitavano l'espulso Brandes e la sua famiglia con sassi e laidumi, completano il quadro che il mondo si fa dell'attuale civiltà francese. Il grido *à Berlin! à Berlin!* che echeggiava per le vie di Parigi nell'anno 1870, non fu neppur esso lo scatto *momentaneo di un'ira popolare; fu invece il prodotto* di un eccitamento lento e sistematico del sentimento nazionale. E se la Francia, per uscire dal Panama e da *altri simili scandali, scatena l'odio del* popolo contro pochi individui della nazione tedesca, che cosa non farà quando si tratterà di levarsi da altre più gravi e più serie difficoltà interne, mediante una diversione sull'estero?

« È questo il serio insegnamento che deve trarre l'Europa dagli ultimi avvenimenti parigini, poichè il desiderio e la speranza, che le conseguenze alle quali accenniamo non si verificheranno, non ci dispensa dal dovere di tener dietro attentamente a quei sintomi, e di *metterci in guardia contro ogni sorpresa.* »

Le donne all'assalto dei forni

Ieri mattina a Sant'Alberto (Ravenna) 200 donne con bambini assalirono i forni asportandone il pane.

La truppa intervenne e piantonò i forni.

UNA VISITA A CAPRERA

Si è molto parlato in questi giorni di Caprera, ed anzi sarà presto chiamato ad occuparsene anche il *Parlamento* italiano, discutendo i provvedimenti che il Ministero Giolitti deve proporre per la famosa isola di *Garibaldi. Perciò può essere considerata* d'occasione la seguente interessantissima lettera, che una persona partita da Genova per visitare la storica isola, ha *mandato al Resto del Carlino:*

« Dal porto del Pallao, protetto da due grossi forti che dalle vette granitiche del Capo d'Orso si affacciano minacciosi a guardare il mare e l'estuario della Maddalena, con una barca a vela si vogliono venti minuti per giungere a quest'isola. Una volta su di essa, che il primo Napoleone salutò con le sue bombe senza poterla prendere; che Nelson e Metternich riconobbero come chiave del Tirreno; che Garibaldi aveva predetto centro di fortificazioni, nel cui seno la nostra flotta avrebbe trovato sempre un asilo sicuro, potete dire che siete a Caprera.

Non vi parlerò della trasformazione *rapidissima avvenuta nell'ultimo quin*quennio alla Maddalena, nè, molto meno, delle fortificazioni che sorgono di giorno in giorno e si veggono o meglio si *sbirciano sulle cime* e nei fianchi delle colline *di tutte quelle isolette che formano* l'arcipelago: sarebbe argomento da farmi scrivere una serie di lettere.

Caprera è posta a sud-est. Fissai il mio cannocchiale verso la metà del mio solitario pellegrinaggio, e scorsi subito la casa di Garibaldi, posta ad una cinquantina di metri sul livello del mare. Il busto in marmo di quello scultore romano, di cui non ricordo ora il nome, si vede distintissimo accanto al mulino primitivo e modesto.

Con una barca a vela, dal vecchio porto mercantile della Maddalena, s'impiegano quaranta minuti per giungere al porto Garibaldi, lo scalo più vicino *alla casa. Avrei potuto percorrere* a piedi tutta la Maddalena, passare l'Arsenale che si costruisce sulle così dette *Camicie e Camiciole*, e giungere alla diga che si spinge verso Caprera; ma in quel sito mi parve fare un torto all'infido, ma sempre grande elemento, che non divise, ma unì i paesi più lontani, e preferii la storica barca a vela.

La diga è pressochè finita; rimangono cento metri di mare, sul quale si getterà un ponte in ferro girante, ed allora le due gemelle saranno unite a difesa dei nostri colossi marini.

Dallo scalo del porto alla casa Garibaldi vi è un sentiero che potrebbe essere anche carrozzabile.

Esso è stato tracciato, si vede bene, da Garibaldi. Lo dicono i lentischi potati, alti, ed i pini selvaggi che danno un po' di ombra.

Salendo quella costa, io scorgeva lo spirito industre dell'uomo, che col taglio di quelle fratte formò i primi capitali necessari a coltivare quei luoghi sterilissimi, ch'egli andò man mano comprando dai pastori che li possedevano. Chi mi faceva da cicerone era un vecchio lupo di mare, famigliare del generale: perciò udivo e notavo particolari e date importantissimi.

Fermatomi sulla spianata che guarda le bocche di Bonifacio, preferii andare prima alla tomba e poi svegliare la signora Francesca per ammirare la sala delle corone. Dalla casa si scende in una vallata che guarda il sud-est: lì si vede l'ingegno dell'agricoltore. Mi *pareva essere in Liguria. Gli olivi piantati da lui*, protetti dai venti dominanti, sono divenuti alberoni in meno di sei lustri: qua pascoli, là pini fruttiferi, *carrubbi, frutteti, vigneti, agrumi*. Era un corso di agronomia e di economia agraria tradotto in fatti. Tutto ciò, in piccole proporzioni, rileva che l'agronomo aveva tenuto calcolo delle spese per bonificare, mentre aveva lasciato i grandi pascoli e i terreni da semina verso il lato di nord-ovest.

Facevo mille considerazioni e camminavo silenzioso, quando la sentinella mi fece accorgere che ero innanzi al luogo santo. Una modesta *ringhiera* di ferro, alta appena un metro, cinge un pò di *spazio di terreno; un murello separa* quella terra benedetta dal resto del podere.

La semplicità dell'urna granitica, in cui sono conservate le preziose reliquie; la modestia di quelle due tombe in marmo, sulle quali si leggono i nomi di Clelia e Rosa; molti vasi di gerani rossi e poche altre *piante*: ecco tutto il monumento, innanzi al quale si prostra tutta l'umanità, superba di aver avuto uno della sua specie che fosse stato *il prode cavaliere d'ogni nobile idea.*

Poco lontano da questo poetico riposo si trova la sepoltura della cavalla che Garibaldi montava a Marsala.

Qui veniva spesso lui, mi diceva l'amico Z...; là aspettava le tortore; di quà sparava alle pernici. E mentre questi parlava, il mio pensiero correva all'oltretomba poetico che si era formato Garibaldi.

È evidente: o cremato, o sepolto, egli aveva detto di voler essere in mezzo alle sue piante, vicino alle figliuole, alla cavalla che aveva diviso con lui i pericoli delle battaglie.

Non è possibile ripetere quel che si prova nel cuore innanzi a quei due pezzi di granito, come non si potrà mai ridire quel che si sente rimanendo un'ora, due o tre, nella sala delle corone, ch'è poi l'umile cameretta dove morì il generale!

Il letto è coperto tutto di corone, le pareti sono scomparse sotto labari e ghirlande. Le due carrozzette, nelle quali si faceva trasportare per viali, son lì *a sostenere pesi di corone d'ogni genere* e d'ogni metallo. Quella mandata nel 1890 dal Re, sta vicino all'album delle fotografie dei Mille.

Quel signore che mi accompagnava, indicandomi la cima più alta di Caprera, mi disse: Lassù sarà presto messo il maggiore semaforo; più verso Oriente è già un forte, importantissimo, alla punta rossa vi è un altro forte, qui a metà della spiaggia vi è una compagnia di disciplina; lì, di dietro a questa valle coltivata, si pensa di edificare un ricovero per gli Invalidi ai quali sarebbe affidata la custodia della tomba, e tutti questi poderi e case storiche sarebbero cinte da un muro per farne col tempo *un vero monumento nazionale.* »

LA CARESTIA IN RUSSIA

Le cause che la producono

La Russia meridionale diventerà un deserto.

Mandago da Pietroburgo, 5, alla *Sera:*

Ho avuto occasione di parlare con uno dei componenti i comitati di soccorso ai paesi infestati dalla carestia, e le notizie che ne ottenni mi sembrano abbastanza importanti.

— Credete — chiesi al mio interlocutore — che anche quest'anno, come nell'anno scorso, la Russia meridionale *sarà così terribilmente infestata dalla* fame?

— Lo temo infatti.

— Ma a quali cause è da addebitarsi *questa sciagura* in un paese che, un tempo, fu tanto fertile?

— È un fenomeno inesplicabile — mi rispose. — La parte meridionale del nostro paese tende ogni giorno più a diventare un vero deserto: il suolo si dissecca in causa della eccessiva evaporazione, la terra è spazzata dal soffio di una forza annientatrice sempre crescente...

— Ma — lo interruppi io — non si potrebbe usare delle acque dei laghi e dei fiumi per irrigarla?

— Tutti i corsi d'acqua, *i laghi*, le depressioni del terreno, si riempiono a poco a poco di sabbia e di alluvioni sterili — mi rispose. — Anche nei luo*ghi in cui le facoltà produttrici* del terreno non sono ancora distrutte, l'invasione progressiva della sabbia si annuncia colla distruzione di migliaia di *migliaia* di arpenti di terreno seminato.

— Migliaia di migliaia, avete detto?

— Sì, e non è esagerazione. Al mese di maggio scorso centomila deciatine (il deciatino equivale ad un ettaro e un decimo) di terreno seminato, disparvero nei distretti del dipartimento di Tauris. Anche nel governatorato di Astrakan furono spesso osservati simili disastri; nei distretti di Melitopol e di Dnieperwsk, delle trombe di sabbia hanno recente*mente annientato trecentomila deciatini* di campi seminati.

— *E come si è procurato di porre* un argine a tanto disastro? Che cosa ha fatto il Governo?

— Il Governo è impotente a combattere questa piaga. Bisognerebbe rimboschire certe regioni, stabilire un sistema di irrigazione razionale...

— Ma perchè non lo si fa?

— Perchè — disse il mio interlocutore a guisa di conclusione — il contadino russo è troppo povero e non potrebbe far fronte a delle nuove imposte.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Aprile (1879). Il Comune di Udine delibera di rimproverare i Canonici del Duomo per le violenze che fanno nella Chiesa di S. Giovanni di Piazza, rompendo le cassette delle limosine della fraterna.

×

Un pensiero al giorno.

Aprir l'anima delle giovani fanciulle al vero amore, è armarle contro le passioni corruttrici che ne usurpano il nome.

×

La sfinge, Sciarada telegrafica.

1. Mobile — 2. Acqua — 1. 2. Sostegno del Papa.

Spiegazione del monoverbo precedente:

SOPRAGGRANDE

×

Per finire.

Un giuocatore entra in una sala da giuoco con un biglietto da mille lire in mano.

— Vedremo se figlierà — dice.

Esce dopo mezz'ora con due biglietti da cinquanta lire.

— Ebbene — gli fa un amico — ha avuto dei figli quel biglietto?

— Sì, ma il padre è morto.

Penna e Forbici.

DALLA PROVINCIA

Pordenone, 7 *aprile.*

Varia.

In questi giorni venne riaperta l'ex birraria Bernardinis, in piazza Cavour, ed è condotta ora dal signor Tiziano Poletti. Messa con molta eleganza, serve di vero ornamento alla piazza stessa. Al signor Poletti che, fra parentesi, si è provvisto di una grande quantità di bibite, e a modici prezzi, auguro buona fortuna.

***

Tempo fa vi dicevo che la Ditta Amann e C. aveva l'intenzione di raccogliere in un grande serbatoio l'acqua della *Burida* ber aumentare la *forza* motrice del proprio stabilimento, e di alzare di un piano parte dello stabilimento stesso. E questa notizia viene confermata dal fatto che ora si stanno eseguendo tali opere, nelle quali trovarono occupazione parecchie centinaia di persone. A vedere i lavori del serbatoio, che si fa in una località veramente amenissima, accorrono ogni giorno molti curiosi.

***

Col 31 marzo p. p. venne chiuso il *concorso al posto di segretario-capo del* nostro Comune. Ebbene, volete sapere quanti siano i concorrenti? Venticinque, signori miei! Immaginatevi se i nostri padri coscritti non debbano trovarsi imbarazzati nel fare la scelta.

***

Ieri, dalla locale Congregazione di Carità venne collocato nel nostro Duomo il busto del defunto monsignor Nicolò Aprilis. Su questo argomento vi scriverò a lungo domani.

Il Cronista.

La demolizione della porta Marittima di Palmanova. Fin dall'aprile dell'anno 1892 il Comune di Bagnaria Arsa faceva domanda alla Deputazione affinchè provvedesse a spese della provincia all'abbattimento della porta Marittima esterna di Palmanova, che si trova poco oltre quella città sulla strada provinciale Palma-S. Giorgio-Latisana, e ciò stante i pericoli continui che presenta sia per la sua ristrettezza, sia per la speciale sua conformazione d'imbocco alla strada, nella quale, specialmente nei giorni di fiera, si verifica un forte agglomeramento di veicoli ed animali, causato da questo baluardo divenuti ormai un inutile ingombro.

Soggiungeva il Comune che la Direzione Territoriale del Genio Militare di Venezia, cui era stata rivolta analoga domanda, aveva accordata la chiesta concessione, ma però non si era assunta la spesa per la demolizione e conseguente rabbrecciamento della lunetta, e per il trasporto del materiale nei magazzini del Genio di Palmanova. Per tal fine si rivolgeva alla Deputazione, allegando un fabbisogno che preavvisava la spesa occorrente nella somma di lire 268.

La Deputazione provinciale, senza disconoscere l'utilità della demolizione, non ravvisava tuttavia la necessità della stessa, e perciò si rifiutava di assumere a carico provinciale l'onere relativo, dichiarando che per parte sua non si sarebbe opposta, qualora il Comune di Bagnaria Arsa deliberasse a sue spese la demolizione ed il conseguente restauro della strada provinciale.

Ora le Giunte Municipali dei Comuni di Palmanova, Bagnaria Arsa, Gonars, Castions di Strada, Porpetto, San Giorgio di Nogaro, Carlino, S. Maria la Longa, Trivignano, e Bicinicco, hanno prodotta nuova istanza al Consiglio provinciale, insistendo sulla necessità della demolizione e sulla domanda che l'onere venga assunto a carico provinciale.

La Deputazione provinciale, per le stesse considerazioni che altra volta la condussero a respingere la domanda, non crede ora di dover mutare avviso, e perciò sottoporrà alla approvazione del Consiglio Provinciale un ordine del giorno col quale il Consiglio non si oppone a che la porta esterna Marittima di Palmanova, che si trova sulla strada provinciale Palma-S. Giorgio-Latisana, venga demolita, dichiarando però di non assumere a carico provinciale la relativa spesa, e fatto obbligo ai Comuni interessati di provvedere anche al conseguente restauro della strada.

E di tutta questa faccenda rimane fenomenale il fatto di dieci Municipî che non sono capaci di spendere *ventisei lire e ottanta centesimi* ciascuno, in un'opera che ritengono utile per il comodo e la sicurezza dei loro amministrati!!!

Il dott. Magrini. Come ci faceva prevedere una corrispondenza *dalla Carnia*, che pubblicammo giorni fa, la Deputazione provinciale — sul ricorso per incompatibilità del dottor Arturo Magrini alla carica di consigliere provinciale, prodotto da alcuni elettori di Rigolato — ha deliberato a maggioranza di 7 voti contro 1, di proporre al Consiglio che tale ricorso venga respinto. La bella relazione, inspirata a concetti liberali, è del deputato G. B. Fabris.

La caccia. Ecco le proposte che la Deputazione provinciale presenterà al Consiglio nella prossima seduta sui termini per la caccia:

« 1. L'uccellagione con reti, lacci, vischio ed altri simili artifici è permessa dal 15 agosto a tutto 15 gennaio, eccettuata quella delle quaglie colle quagliere, che potrà cominciarsi col 1 agosto. La caccia delle rondini e degli storni coi mezzi anzidetti non potrà esercitarsi che dal 15 settembre al 15 gennaio.

2. La caccia col fucile è permessa dal 15 agosto a tutto febbraio, eccettuata quella degli uccelli palustri ed acquatici, compresa la beccaccia, che si chiuderà col 30 aprile.

3. La caccia della lepre e degli uccelli non migratori, pernici, francolini e galli di montagna, è permessa dal 15 agosto a tutto dicembre, restando sempre proibita dove il terreno è coperto di neve.

4. Restano inoltre in vigore le disposizioni contenute nelle Leggi italiche 13 febbraio 1804, 21 settembre 1805 e 1 marzo 1811 e nella notificazione luogotenenziale 30 giugno 1855 n. 17416 circa la proibizione assoluta della manomissione e vendita dei nidi e delle covate e circa il commercio e la detenzione dei prodotti della cacciagione ed uccellagione durante l'epoca della proibizione della caccia in generale.

5. I termini suddetti resteranno in vigore finchè con altra deliberazione il Consiglio provinciale non li avrà in tutto od in parte modificati.

Ragazzo quindicenne che si appicca

A Budoja (Sacile) trovarono appiccato ad un albero il cadavere di certo Sanson Angelo di Agostino, d'anni 15. Dai reali carabinieri venne accertato trattarsi veramente di un suicidio, ma si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste proposito.

Rissa e ferimento. In Oltrerugo, frazione del Comune di Castelnovo, verso la mezzanotte del 31 marzo Tonello Davide e Tonello Natale venuti fra loro a contesa, dalle parole passarono alle vie di fatto, guadagnandosi il primo contusioni ed ammaccature guaribili in una ventina di giorni, l'altro pure una ferita guaribile nello stesso tempo. Causa del dissidio vecchi interessi privati.

CRONACA CITTADINA

Consiglio Comunale. Il Consiglio si riunirà in sessione ordinaria di primavera lunedì 17 corr. alle ore 8 pom.

Istituto Uccellis. Ci consta che, in seguito a ripetute sollecitazioni dell'on. Seismit-Doda, l'on. Martini, con affettuosa lettera indirizzata al medesimo deputato, ha promesso che nel bilancio del venturo anno del suo ministero, verrà nuovamente inscritto il sussidio governativo per questo Istituto, ch'era *stato soppresso.*

Il Comitato protettore dell'Infanzia terrà seduta domenica 9 corr. alle ore 1 pom. nei locali della Congregazione di Carità, per deliberare intorno alle modalità essenziali della Lotteria di Beneficenza del 22 corr.

Un faro elettrico di straordinaria potenza luminosa, tale che lo si possa scorgere da ogni parte della Provincia, splenderà nelle due sere del 21 e 22 corrente sulla sommità del Castello, se l'elettricista signor Malignani dirà al Municipio che la cosa è tecnicamente possibile coi mezzi ch'egli ha a sua disposizione.

La bella idea crediamo sia dell'illustrissimo Sindaco cav. Morpurgo, e risponde opportunamente a quella delle famiglie proprietarie di Castelli e ruine di Castelli del Mandamento di Cividale, che, per festeggiare le nozze d'argento dei Sovrani, illumineranno nella sera del 21, con fuochi di bengala e falò, quelle storiche alture.

Società Udinese di Ginnastica. La Federazione Ginnastica Nazionale ha deliberato un Album di firme dei ginnasti italiani come omaggio al suo Presidente onorario Umberto I Re d'Italia, in occasione delle sue nozze d'argento con Margherita di Savoja; ed allo scopo ha spedito i cartoncini per raccogliere le firme dei Soci.

S'interessa pertanto tutti i soci appartenenti alla Società di Udine a voler recarsi alla sede della Società in via della Posta dalle ore 8 alle 9 pom. per apporre la propria firma, avvertendo che i cartoncini devono essere ritornati alla sede in Roma non più tardi del giorno 15 corrente. *La Presidenza*

Società operaia generale. Ricordiamo ai soci che domani, dalle ore 9 ant. alle 4 pom., al Teatro Nazionale resteranno aperte le urne per la nomina del Presidente.

***

A proposito del ballottaggio di domani ci si scrive:

Egregio sig. Direttore!

Io non ho mai compreso la lotta che si è voluta impegnare quest'anno fra due operai entrambi rispettabili, per coprire il posto di presidente della Società operaia. Capirei che vi fosse una lotta di principî, ma tra il signor Tunini ed il sig. Flaibani è impossibile ingaggiare una lotta simile, poichè entrambi fanno parte della Direzione cessante, nè, per quanto si sappia, dimostrarono in quel posto idee diverse l'uno dall'altro.

Quindi la lotta odierna si restringe unicamente alla meschinità di una questione personale, il cui movente si potrebbe anche ricercare nell'esito delle ultime elezioni politiche, ed allora non si tratterebbe che di un atto di dispettosa vendetta.

Messe così le cose, poco può importare a noi operai che il signor Flaibani sia sostenuto da Tizio anzichè da Cajo: se la Direzione cessante non ha demeritato del sodalizio, ninno meglio di chi ne fu il capo, merita di essere richiamato a fungere in forma officiale.

Si dice anche che il sig. Tunini non intenda, se eletto, accettare il mandato, ed allora ragione di più per concentrare i suffragi sul sig. Flaibani e dimostrargli gratitudine per l'intelligente zelo da esso dimostrato nel tenere la carica durante l'interregno.

Chiunque ami dunque con cuore sincero il sodalizio, e senta la convenienza che in esso non c'entrino nè le lotte politiche nè le questioni personali, deve domani dare il suo voto a **Giuseppe Flaibani.**

Udine, 8 aprile 93.

Un socio

***

Riceviamo e pubblichiamo:

Alcuni soci operai, riunitisi iersera privatamente, decisero di propagare per la candidatura a Presidente della nostra Società operaia generale, della persona dell'operaio

Giuseppe Flaibani

uomo tutto dedito al benessere della nostra classe, stantechè ne avete già le prove della sua indefessa premura dal tempo in cui fu Vicepresidente, e quindi vi preghiamo di non mancare al vostro dovere col concorrere domani compatti a votare e deporre nell'urna il nome di **Giuseppe Flaibani.**

Alcuni soci operai.

Per l'Esposizione italiana a Zurigo. I delegati del Comitato per l'Esposizione di prodotti italiani a Zurigo, hanno telegrafato che vi ottennero ottima accoglienza dalle autorità locali e la concessione di un'area presso la Tonhalle per estendervi la mostra.

Il Comitato va distribuendo una circolare-manifesto in cui esprime il desiderio che i produttori siano numerosi e solleciti nel mandare le loro adesioni.

I biglietti della Banca Romana e la Posta. Il Ministro delle Poste e Telegrafi comunica:

« In coerenza ad analoga disposizione del Ministero del tesoro, si prescrive agli Uffici Postali di non valersi d'or innanzi in verun pagamento di biglietti della Banca Romana. I biglietti stessi continueranno bensì ad essere ricevuti nell'emissione di vaglia, nei depositi di risparmio, ma i detti uffizi *dovranno* astenersi dal rimetterli in circolazione. Li comprenderanno quindi nei propri versamenti nelle Casse provinciali, e queste li verseranno a loro volta nelle Tesorerie ».

Attenti ai biglietti da 5 e 25 lire! Non sarà male mettere in guardia il pubblico, avvertendo che circolano molti biglietti da lire 5 falsi, ma però imitati alla perfezione.

Si distinguono da quelli buoni dalla testa del re, che invece di avere i *capelli voltati in avanti,* nel biglietto falso li ha tagliati diritti, e ai piedi del biglietto nel margine vi ha una lineetta di colore, che manca in quelli buoni.

Ne circolano anche non pochi e parimenti falsi da 25 lire, ed essi pure della Banca Nazionale.

Si distinguono facilmente dalla carta più grossa benchè la lucidezza possa ingannare, e dal fondo rossiccio.

Occhio, che molti sono rotti e aggiustati con striscie di carta per simulare vecchia circolazione e coprire meglio l'impressione sulla filagrana che è sbiadita e imperfetta.

Chi va e chi viene. Col treno diretto delle 4.46 pom. di ieri giungeva il tenente generale Bigotti, il quale ripartiva col treno delle 8. 8.

Col detto treno delle 4.46 arrivava pure l'arciduchessa Maria-Teresa, la quale ripartiva col treno delle 5. 20 per la linea di Cormons.

Col diretto della Pontebba di stamattina è passato per questa stazione ferroviaria, diretto a Roma, S. E. Vittorio Alessadro Lahovary, ministro plenipotenziario della Rumania proveniente da Vienna.

Per gli artisti. Con r. decreto del 16 marzo u. s. n. 156 sono state abolite la Commissione permanente di belle arti e la Giunta consultiva di archeologia, instituendosi in luogo di esse nel Ministero della publica istruzione, una *Giunta di belle arti.*

Questa nuova Giunta entrerà in ufficio col prossimo mese di maggio, e di essa sei membri, cioè due architetti, due scultori e due pittori, saranno designati dalla libera elezione degli artisti del Regno.

Asciutta dei canali del Ledra. La presidenza del consorzio Ledra-Tagliamento avvisa che pei lavori di espurgo e di riparazione occorrenti, verrà data l'asciutta ai canali del consorzio dalla sera del 23 corr. a quella del 6 maggio p. v.

Barbassetti e Pini. Leggiamo nel *Mattino* di Trieste:

« Come veniamo informati, in seguito ad erronee relazioni publicate da alcuni giornali intorno all'esito degli assalti tra gli egregi maestri Barbassetti e cav. Pini, avvenuti qui a Trieste e ad Udine, il prof. Barbassetti, onde far tacere ogni diceria ed ogni falsa interpretazione, ha scritto al cav. Pini, invitandolo ad un nuovo assalto, da tenersi in presenza di una giuria composta di 7 fiduciarii, dei quali sarebbero scelti tre da ciascuna delle due parti, mentre il settimo sarebbe nominato dagli altri sei.

Il cav. Pini rispose tosto che accettava l'invito, proponendo come campo Livorno, che, come ci sembra, essendo patria dell'istesso Pini, il *prof.* Barbassetti avrà qualche difficoltà ad accettare per motivi assai facili a comprendersi.

Noi approviamo pienamente la risoluzione dell'egregio Barbassetti di dissipare alla luce del sole ogni dubbio, mediante l'invito diretto al cav. Pini: invito che, naturalmente, esclude qualsiasi idea di speculazione e di lucro. Ma in pari tempo troviamo che la gara proposta non possa ragionevolmente aver luogo altrove che in una città assolutamente neutrale ».

Atti della Deputazione provinciale di Udine. Nelle sedute dei giorni 13 e 27 febbraio 1893 la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

Autorizzò varie ditte ad eseguire dei lavori in aderenza alle strade provinciali.

Deliberò d'urgenza di ricorrere a S. M. il Re contro il Decreto ministeriale 10 dicembre 1892 col quale veniva fatto obbligo alla Provincia concessionaria della ferrovia Udine-Portogruaro di costruire a spese del Comune di Latisana e di mantenere a proprio carico un passaggio a livello pedonale di fronte all'abitato di Latisana sull'argine sinistro del Tagliamento.

Autorizzò lo svincolo della cauzione a favore della ditta Carbonaro e Vuga assuntrice dei lavori di riatto del ponte sul Torre lungo la strada Udine-Cividale.

Provvide alla sistemazione del servizio per la manutenzione delle strade provinciali Pordenone-Maniago e Maniago-Spilimbergo.

Approvò il progetto di manutenzione 1893-97 della strada provinciale da Pordenone a S. Leonardo autorizzando gli incanti.

Non accolse la domanda della Presidenza della Società di Tiro a Segno di Udine diretta ad ottenere un sussidio per far fronte alle spese d'inaugurazione del nuovo campo di Tiro.

Non accolse la domanda di sussidio di due alunni della scuola Normale di Padova appartenenti a questa Provincia.

Espresse parere favorevole sulla domanda della ditta Ammau e C. per investitura di acqua.

Autorizzò la concessione di sussidi a domicilio a vari maniaci poveri e tranquilli appartenenti alla Provincia di Udine.

Prese atto delle notizie offerte dal Presidente in ordine al movimento dei mentecatti a carico provinciale degenti nei vari manicomi durante il decorso mese di febbraio, dalle quali risulta che a 31 gennaio 1893 si trovavano ricoverati 640 maniaci, che durante il mese di febbraio ne entrarono 21 e ne uscirono 9, dei quali 4 perchè guariti o migliorati e 5 perchè morti, perciò a 28 febbraio si trovavano ricoverati 652 maniaci, cioè 12 più che nel mese precedente, 23 più che nel corrispondente mese dell'anno decorso, e 59 più della media dell'ultimo quinquennio a 28 febbraio.

Autorizzò inoltre i seguenti pagamenti:

Lire 287.50 a De Paoli Antonio tutore dei minori Tabacchi, in causa pigione del locale a uso caserma dei *carabinieri* in *Forni di Sopra* riferibilmente a periodo 15 settembre 1892 a 14 marzo 1893.

Lire 300 alla r. Tesoreria di finanza di Treviso in causa primo quoto semestrale 1893 di concorso nella spesa di mantenimento della r. scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano.

Lire 2250 alla r. Tesoreria di finanza di Udine in causa primo quoto semestrale 1893 di concorso nelle spese di mantenimento della locale r. scuola normale femminile.

Lire 200 al Comune di San Vito al Tagliamento a saldo sussidio 1892 per quella condotta veterinaria.

Lire 111.50 al dott. cav. Fortunato Fratini, medico provinciale, indennità di trasferta e soggiorno in diversi Comuni della provincia per visite sanitarie per malattie epidemiche.

Lire 2406.72 allo spedale di Palmanova a saldo dozzine delle dementi povere ricoverate nel mese di febbraio p. p., nella casa succursale di *Sottoselva.*

Lire 5878 alla Giunta di sorveglianza del manicomio centrale femminile di San Clemente in Venezia, anticipazione pel secondo bimestre 1893 salvo conguaglio alla fine del primo semestre 1893.

Lire 58.30 a Comuzzi Francesco a saldo lavori di fabbro ferraio nel locale ad uso abitazione del r. Prefetto.

Lire 4956.24 ad Antonio Arrighini appaltatore a saldo opere di manutenzione 1892 della strada Motta.

Lire 147.28 al Comune di San Vito al Tagliamento e lire 101.48 a quello di Pravisdomini a saldo indennità per manutenzione 1892 traverse interne dei rispettivi abitati.

Lire 186.56 alla direzione del deposito cavalli stalloni in Ferrara, in causa quote di spesa pei locali occupati dal deposito stesso, riferibilmente all'anno 1893.

Lire 1500 alla Associazione agraria friulana, a *saldo assegno fisso pel 1893.*

Lire 800 al comune di Tarcento a saldo concorso pel biennio 1891-1892 per quella condotta veterinaria.

Lire 975 al nob. co. Giovanni di Maniago, in causa pigione del locale ad uso della r. ispezione catastale in Udine da 1 aprile a 30 settembre 1893.

Lire 971.80 in causa e a saldo opere di manutenzione 1892 della strada Casarsa-Spilimbergo.

Lire 43.24 al Comune di Casarsa, lire 2994 a quello di S. Martino e lire 202.01 a quello di S. Giorgio della Richinvelda, a saldo indennità rispettivamente dovute per la manutenzione suddetta nelle traverse interne.

Lire 3105.09 all'impresa Isidoro Cossini, a saldo opere di manutenzione 1892 della strada Casarsa-Cordovado L. 97.83 al comune di Casarsa. L. 73.29 a quello di S. Vito al Tagliamento e L. 74.04 a quello di Cordovado a saldo indennità rispettivamente dovute per la manutenzione suddetta nelle traverse interne.

Lire 4654.19 all'impresa Marchi Giuseppe e per essa al suo legale rappresentante Raber G. Batta di Comeglians, a saldo opere di manutenzione 1892 della strada provinciale Monte Croce.

Lire 155.89 al comune di Ovaro, lire 85.80 a quello di Comeglians, lire 140.41 a quello di Rigolato, e lire 106.61 a quello di Forni Avoltri, in causa indennità rispettivamente dovute per la detta manutenzione nelle traverse interne.

Furono inoltre trattati vari altri oggetti interessanti l'amministrazione provinciale.

I ragazzi non devono fumare. Il Consiglio comunale di Nuova York ha preso la seguente deliberazione:

« Attesochè l'abitudine contratta dai ragazzi di fumare sigarette sulle piattaforme dei tramvai, nelle vie, nelle piazze ed in altri luoghi pubblici è divenuta un flagello insopportabile;

« Attesochè molti dei nostri insigni medici si sono pronunciati contro l'abuso delle *sigarette, dichiarando* che l'uso del tabacco in questa forma pregiudica la costituzione fisica di migliaia di ragazzi di questa città e altrove;

« Attesochè il Parlamento dello Stato nella sua saggezza ha votato la seguente legge:

« I ragazzi di età realmente o apparentemente inferiore ai 16 anni non possono fumare nè far uso di sigari o tabacco sotto qualunque forma nelle strade o in altro luogo pubblico qualsiasi;

« Attesochè ogni trasgressione di questa legge costituisce un delitto;

« Delibera: che copia della presente sia trasmessa ai commissari di *polizia,* con invito di dare istruzioni ai *policem* affinchè mettano tosto in esecuzione la legge, arrestando tutti i minori di 16 anni che sorprenderanno a fumare sigarette o tabacco per le vie o altro luogo pubblico qualsiasi ».

Ah se tutti i Consigli Comunali fossero... di Nuova York!

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e mezza, avrà luogo la prima rappresentazione della Compagnia di vaudevilles, operette e ballo, diretta dall'artista Basilio Bartoletti.

Si darà l'operetta in due atti: *Le donne guerriere* e farà seguito il ballo fantastico in sei quadri: *Il re delle tenebre,* musica del maestro Mariani, messo in scena dal signor Basilio Bartoletti.

Prezzo d'ingresso centesimi 50, sedie

riservate (oltre l'ingresso) centesimi 80, un palco lire 3.

— Domani sera seconda rappresentazione collo stesso programma.

La Civica Banda farà la sua prima sortita sotto la direzione del nuovo maestro signor Montico, giovedì prossimo 13 corrente, eseguendo un programma attraentissimo di musica veramente scelta, che si sta provando con molto impegno e con eccellenti risultati.

Municipio di Udine

AVVISO

In esecuzione alla legge 8 giugno 1874 n. 1937, dovendosi procedere alla rinnovazione della lista dei giurati, si avverte che nella stessa dovranno inscriversi tutti coloro per i quali concorrono le condizioni seguenti:

I. Essere cittadino italiano ed avere il *godimento dei diritti civili e politici*;

II. Avere non meno di 25 anni compiuti, nè più di 65 anni compiuti;

III. Appartenere ad una delle seguenti categorie:

1. I senatori e i deputati e tutti coloro che hanno fatto parte nelle precedenti Legislature;

2. I membri o soci delle accademie e dei corpi di scienze, lettere ed arti ed i dottori dei collegi universitarii;

3. Gli avvocati ed i procuratori presso le corti ed i tribunali ed i notai;

4. I laureati e licenziati in una Università, e coloro che sono muniti di un diploma o di cedola rilasciati da un liceo, da un ginnasio, da un istituto tecnico, da una *scuola normale e magistrale* e in generale da altri istituti speciali riconosciuti od autorizzati dal governo;

5. I professori *insegnanti, o emeriti* od onorarii delle facoltà componenti le Università degli studi, e degli altri istituti pubblici dell'istruzione superiore;

6. I professori insegnanti, o emeriti od onorarii degli istituti pubblici d'istruzione secondaria, classica e tecnica, e delle scuole normali e magistrali;

7. I professori insegnanti, emeriti od onorarii delle accademie di belle arti, delle scuole di applicazione degli ingegneri, delle scuole, delle accademie e istituti militari e nautici.

8. Gli insegnanti privati, autorizzati, delle materie comprese nei numeri 5, 6 e 7;

9. I presidi, direttori e rettori degli istituti, di che ai numeri 5, 6 e 7;

10. Coloro che sono *o sono* stati consiglieri provinciali;

11. I funzionari ed impiegati civili o militari che hanno uno stipendio non inferiore ad annue lire duemila, od una pensione annua non inferiore a lire mille;

12. Coloro che abbiano pubblicate opere scientifiche o letterarie od altre opere d'ingegno;

13. Gli ingegneri, architetti, geometri od agrimensori, ragionieri, liquidatori, farmacisti e veterinari legalmente autorizzati;

14. Tutti i sindaci nonchè coloro che sono o sono stati consiglieri di un Comune avente una popolazione superiore a 3000 abitanti;

15. *Coloro che sono stati conciliatori*;

16. I membri delle camere d'agricoltura, commercio ed arti, gli ingegneri e costruttori navali, i capitani e piloti con patenti di *lungo corso*, i capitani di gran cabotaggio, i padroni di navi, gli agenti di cambio e i sensali legalmente esercenti;

17. I direttori o presidenti dei comizii agrarii;

18. I direttori o presidenti delle Banche riconosciute dal Governo ed aventi sede nei capoluoghi di comune di oltre 6000 abitanti;

19. I membri di Commissioni governative di sindicato o di vigilanza sopra gli istituti di credito od altri oggetti della pubblica amministrazione;

20. Gli impiegati delle provincie e dei comuni, i direttori ed impiegati presso le opere pie, gli istituti di credito, di *commercio* e d'*industria*, le casse di risparmio, le società di ferrovie e di navigazione e presso qualsiasi stabilimento privato riconosciuto dal Governo i quali abbiano uno stipendio non inferiore a L. 3000 od una pensione non inferiore a L. 1500;

21. Coloro che pagano all'erario dello Stato un annuo censo diretto computato a norma della legge elettorale politica, non inferiore a L. 300 se risiedono in un comune di centomila abitanti almeno, a L. 200 se risiedono in un comune di cinquantamila abitanti almeno, a L. 100 se risiedono in altri comuni.

I cittadini compresi in alcuna delle accennate categorie dovranno presentarsi per la *iscrizione* presso l'*ufficio* di anagrafe non più tardi del 31 luglio p. v.

L'obbligo della iscrizione riguarda anche coloro che *pel* disposto dell'art. 4 della legge sopracitata possono essere dispensati dall'ufficio di giurato.

Le dichiarazioni anzidette dovranno essere scritte nel registro di mano degli stessi dichiaranti alla presenza dell'ufficiale che vi sarà deputato.

Ad opportuna norma si avverte che coloro i quali si rifiutassero di adempiere codesta prescrizione saranno puniti con ammenda di L. 50.

Dal Municipio di Udine,
addì 6 aprile 1893.

Il Sindaco
ELIO MORPURGO

Appropriazione indebita. Col treno della sera del 6 corrente arrivava a Udine il suddito austriaco Michele Lekovar, fu Paolo, d'anni 65, nato e domiciliato a San Nicolò (Stiria), contadino, insieme a tale Carlo Mokr di Antonio, d'anni 24, imbianchino, nato e domiciliato a Marburgo, diretti entrambi per l'America (Brasile).

Presero alloggio nell'osteria di certa Erminia Topau fu Gaetano d'anni 31 in via Aquileia, ma ieri verso le 5 pom. il Lekova seppe che dalla sua stanza da *letto* eragli stato involato un fucile ed impegnato alla birraria alle *Alpi Giulie* per L. 5.60, nonchè una pistola e tre camicie che furono depositate *nell'osteria alla Colomba in via* Aquileia; il tutto di un valore di lire 40, e ciò ad opera del suo servitore Mokr al quale aveva consegnati gli oggetti *perchè gli custodisse*.

Condotto all'ufficio di P. S. il Mokr si rese confesso, ma trattandosi di appropriazione indebita e non essendosi dal danneggiato prodotta querela, venne messo in libertà.

Gli oggetti di cui sopra furono sequestrati e riconsegnati al loro proprietario.

Questuante arrestato. Per questua fu arrestato certo Giovanni Lesizza, d'anni 60, da Dolegna.

Uomo osceno. Fu arrestato dai reali carabinieri certo Angelo Visentini, falegname da Udine, perchè con atti osceni offendeva pubblicamente il pudore di due bambine.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 9 aprile *dalle ore* 1 alle 2 e mezza pom., in piazza V. E., dalla Banda del 35° fanteria:

1.	Marcia	Roggero
2	*Pot-pourry* «Gli Ugonotti»	Meyerbeer
3.	Waltzer «Armonia delle sfere»	Strauss.
4.	Pot pourry «Orfeo»	Glinch
5.	Pot-pourry «Amleto»	Thomas
6.	Polka	Roggero

Togliamo dalla Voce della Verità di Roma: «*Ancora del* «*dott. Giovanni Mazzolini.* — Taluni «nostri abbonati ci scrivono per sapere «se realmente siano vere le virtù an«tierpetiche dello — Sciroppo Depu«rativo di Pariglina Composto — del «dott. Giovanni Mazzolini di Roma «tante volte annunziato nel nostro gior«nale. — Per verità noi ci crediamo «competenti a giudicare la virtù del «rimedio, ma crediamo, che a provare «la sua efficacia basti l'uso generale «che se ne fa. Nella visita che facemmo «al magnifico stabilimento Mazzolini ci «fecero fede della importanza di tal «farmaco, i numerosi attestati che ci «spiegò innanzi lo stesso Mazzolini. «Noi gli chiedemmo perchè non li pub«blicava, ed *egli ci rispose*: M'è *dolo*«*roso* adottare il sistema dei prepara«tori di rimedi di nessun valore. Se «non fosse sufficiente tutto questo, basti «*rammentare le Sac. mem.* di *Pio IX* «che usò per otto anni di quel rimedio «ordinatogli dal Ch.mo medico Viale «Prelà, dal quale medicamento ne trasse «non poco sollievo; ed anche l'attuale «Sommo Pontefice ne fa uso e lo ha «insignito di una Commenda. — Presso «l'inventore dott. G. Mazzolini — Sta«bilimento Chimico, Quattro Fontane «18, Roma; si vende la bottiglia grande «L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco «postale entrano *due* bottiglie grandi «o *tre* piccole: aggiungere L. 0.70 per «l'affrancatura».

Deposito unico in Udine presso la farmacia di *G. Comessatti* — Venezia farmacia *Botner* alla Croce di Malta, farmacia Reale *Zampironi* — Belluno farmacia *Forcellini* — Trieste farmacia *Prendini*, farmacia *Peroniti*.

Ieri, alle ore 9 pom., improvvisamente cessava di vivere il

cav. Monici Girolamo

d'anni 67.

La moglie ed il figlio, addoloratissimi, ne porgono il triste annunzio, e pregano di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 aprile 1893.

I funerali seguiranno domani, domenica 9 corrente alle ore 8 ant., nella Chiesa Metropolitana, partendo *dalla* via Belloni n. 10.

N. B. Per assecondare il desiderio espresso dal defunto, si dispensano gli amici dall'inviare torci.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Corradini nob. Ferdinando*:

Lupieri dott. Carlo lire 2.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 - 4 - 93	ore 9 a.	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8
Bar. rid. a 10 *Alto m. 116.10* liv. del mare	758.3	756.8	757.7	757.6
Umido relat.	35	28	49	10
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	misto
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	E	SW	NE	N
Vento (vel. Kilom.	4	5	2	1
Term. centigr.	13.0	18.0	19.4	13.8

Temperatura (massima 19.6
(minima 6.0
Temperatura minima all'aperto 1.2
Nella notte 7.0; 6.0

Tempo probabile:

Venti deboli freschi specialmente del *I. quadrante. Cielo in generale sereno.* Temperatura mite.

Gravi disordini al Perù

Saccheggio di una loggia massonica. Contro un console.

Il ministro degli Stati *Uniti* al Perù telegrafa che la folla saccheggiò la loggia massonica, bruciò i mobili, invase poscia il consolato degli Stati Uniti, saccheggiandolo. Tirò contro l'agente consolare.

La polizia non fece nulla per impedire i disordini.

Il segretario di Stato ordinò al ministro di protestare contro la inazione delle autorità e di tosto chiedere la punizione dei colpevoli ed una indennità.

Il dispaccio del ministro non dice però in quale città avvennero tali disordini.

UNA BOMBA SOTTO IL PALAZZO del Sindaco di Palermo

Ier notte sotto il portone del palazzo del Sindaco fu rinvenuta una bottiglia di vetro piena di materie esplodenti, legata con filo di ferro con una lunga miccia accesa. Una guardia di città la spense, evitandone lo scoppio.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Comitato parlamentare Inquirente

Il Comitato parlamentare inquirente sulle sofferenze bancarie, esaurite le indagini sui documenti presentati dal Governo, avrebbe deciso d'interrogare le persone che maggiormente vi sono nominate, prima di procedere *all'inchiesta*.

Per gli operai disoccupati

L'on. Giolitti, appena arrivato a *Roma, ha sollecitato il* ministro dei lavori pubblici perchè affretti le aste dei lavori sui Panaro e sul Po onde provvedere un'occupazione agli operai.

Gladstone e l'«Home rule»

Londra 7 — Ieri alla Camera dei Comuni, affollatissima, Gladstone chiese che si passasse *alla seconda lettura del bill* sull'*Home-rule*.

Gladstone parlò per un'ora e 25 minuti con grande eloquenza e con una vigoria che lo faceva parere ringiovanito di trent'anni.

*Quantunque egli abbia ripe*tuto cose già note, la Camera lo ascoltò nel massimo silenzio, con venerazione, interrompendolo cogli applausi nei punti culminanti del magistrale discorso.

Gli applausi durarono due minuti quando Gladstone ebbe finito e sedette fra Morley e Harcourt.

Bujatti Alessandro, *gerente responsabile*

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

Vero Estratto di carne LIEBIG
fabbricato a Fray-Bentos (America del Sud)
LE PIÙ ALTE DISTINZIONI
GRANDE COMODITÀ E RISPARMIO — OTTIMO RICOSTITUENTE
PER DEBOLI, MALATI E CONVALESCENTI.
BRODO ISTANTANEO!
Esigere il facsimile della firma [J. v. Liebig] in inchiostro azzurro.
Trovasi vendibile presso tutti i Farmacisti, droghieri e salumieri del regno.

Acqua di Petanz
carbonica, litica, gazosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Gisshübler
eccellentissima acqua da tavola.
CERTIFICATI
Baccelli, De Giovanni, Tuti, Saglione, Lapponi, Quirico, Chierici, V. P. Donati, Crespi, Calotti, Marzuttini, Pennato, ed altri illustri.
Unico concessionario per tutta l'Italia **A. V. RADDO** - **Udine** - Suburbio Villalta, Villa Mangilli.
Si vende nelle Farmacie e Drogherie.



VERA ACQUA DI GIGLIO
E GELSOMINO

Uno dei più ricercati prodotti per la toeletta è l'Acqua di Fiori di Giglio e Gelsomino. La virtù di quest'Acqua è proprio delle più notevoli. Essa dà alla tinta della carne quella morbidezza, e quel vellutato che pare non siano che dei più bei *giorni* della gioventù e fa sparire macchie rosse. Qualunque signora (e quale non lo è?) gelosa della purezza del suo colorito, non potrà fare a meno dell'Acqua di Giglio e Gelsomino, il cui uso diventa ormai generale.
Prezzo: alla bottiglia **L. 1,50**
Trovasi vendibile presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, via della Prefettura n. 6.

Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE
mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al flacon a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 8.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.
Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Roranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larise — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

AMARO D'UDINE
PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE
ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ
DEL CHIMICO FARMACISTA
DE CANDIDO DOMENICO
VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e Liquoristi d'Italia.

DICHIARAZIONE

Avendo spesse volte prescritto l'**AMARO D'UDINE** del chimico-farmacista **Domenico De Candido** nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenza, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera
Medico Municipale di Palermo — Specialista per le malattie di petto

Orario ferroviario.

Partenze da Udine	Arrivi a Venezia	Partenze da Venezia	Arrivi a Udine
M. 1.50 a.	6.45 a.	D. 4.55 a.	7.35 a.
O. 4.40 a.	9.00 a.	O. 5.16 a.	10.05 a.
M.* 7.35 a.	12.30 p.	O. 10.45 a.	3.14 p.
D. 11.15 a.	2.05 p.	D. 2.10 p.	4.46 p.
O. 1.10 p.	6.10 p.	M. 6.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	10.30 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.08 p.	10.55 p.		

(*) Per la linea Casarsa-Portogruaro.

Da Casarsa	a Spilimbergo	Da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.20 a.	10.05 a.	O. 7.45 a.	8.35 a.
M. 2.35 p.	3.25 p.	M. 1.— p.	1.45 p.

Da Udine	a Pontebba	Da Pontebba	a Udine
O. 5.45 a.	8.50 a.	O. 6.21 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	9.45 a.	D. 9.19 a.	10.55 a.
O. 10.30 a.	1.34 p.	O. 2.29 p.	4.56 p.
D. 4.56 p.	6.59 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.25 p.	8.40 p.	D. 6.27 p.	7.55 p.

Da Udine	a Portogr.	Da Portogr.	a Udine
O. 7.47 a.	9.47 a.	M. 6.42 a.	8.57 a.
M. 1.04 p.	3.35 p.	O. 1.32 p.	3.27 p.
oO. 5.16 p.	7.26 p.	M. 5.04 p.	7.27 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 pom. Da Venezia arriva ore 1.06 pom.

Da Udine	a Cividale	Da Cividale	a Udine
M. 6.— a.	6.31 a.	O. 7.— a.	7.28 a.
M. 9.— a.	9.31 a.	M. 9.45 a.	10.16 a.
M. 11.20 a.	11.51 a.	M. 12.19 p.	12.50 p.
O. 3.30 p.	3.57 p.	O. 4.39 p.	5.06 p.
M. 7.34 p.	8.02 p.	O. 8.20 p.	8.48 p.

Da Udine	a Trieste	Da Trieste	a Udine
M. 2.45 a.	7.37 a.	O. 8.40 a.	10.57 a.
O. 7.51 a.	11.18 a.	M. 9.— a.	12.45 a.
M 3.32 p.	7.32 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	8.45 p.	M. 8.10 p.	1.20 a.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze da Udine	Arrivi a S. Daniele	Partenze da S. Daniele	Arrivi a Udine
R. A. 8.— a.	9.42 a.	6.50 a. R.A.	8.32 a.
R. A. 11.10 a.	12.55 p.	11.— a. S. T.	12.20 p.
R. A. 2.35 p.	4.23 p.	1.40 p. R.A.	3.20 p.
R. A. 5.55 p.	7.42 p.	6.— p. S.T.	7.20 p.

Ai sofferenti di debolezza virile

COLPE GIOVANILI
ovvero
SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che **soffrono debolezza degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete** in seguito ad *eccessi ed abusi sessuali.*

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisione, che si spedisce raccomandato dal suo autore **P. E. Singer**, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

Tord-Tripe
infallibile distruttore dei TOPI, SORCI, TALPE. — Raccomandasi perchè non pericoloso per gli animali domestici come la pasta bidese e altri preparati. Vendesi a Lire 1 al pacco presso l'Ufficio Annunzi del giornale «Il Friuli».

GUARIRE RADICALMENTE
e non apparentemente dovrebbe essere lo scopo di ogni ammalato; ma invece moltissimi sono coloro che affetti da malattia segreta (Blennorragia in genere) non guardano che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anzichè distruggere per sempre e radicalmente la **causa** che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano astringenti dannosissimi a **salute propria** ed a quella della **prole nascitura**. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle **pillole** del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della **Iniezione Roveda** che costa **lire 2.**

Queste **pillole**, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per le sue continue e *perfette guarigioni* degli scoli sì recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor **Bazzini** di Pisa, l'unico e vero rimedio che unicamente all'acqua sedativa guariscano **radicalmente** delle predette malattie (*Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'orina*). **SPECIFICARE BENE LA MALATTIA.** Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore *LUIGI PORTA* dell'Università di Pavia.

Inviando vaglia postale di **Lire 3** alla Farmacia **Antonio Tenca** successore al **Galleani** — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore **Luigi Porta** e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarne.

RIVENDITORI: In **Udine**, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasioli farmacia alla Sirena; **Gorizia**, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Spalatro**, Aljinovic; **Venezia**, Bötner; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; **Roma** Via Pietra, N. 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTICA OFFELLERIA
DI
GIROLAMO TOFFALONI
CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e di cottura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una od anche più volte cucina le sudette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per assicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Purtroppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del leggittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende le sudette **Gubane**, munite sempre di etichetta avviso a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno od all'estero, verso il pagamento di L. 2.50, anche in francobolli, una scatola contenente N. 38 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e thè e parte da mangiarsi asciutti. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono buoni per molto tempo.

Udine, 1893 — Tip. Marco Bardusco